

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
117	Guardia di Finanza
118	Emergenze mediche
0372	PREFISSO
498259	Redazione cronaca
28487	Fax 'La Provincia'

Cremona

Martedì 4 maggio 2010

NUMERI UTILI	
118	Guardia medica
0372	PREFISSO
405111	Ospedale
499511	Polizia stradale
454516	Vigili urbani
433308	Aem - guasti
21300	Taxi piazza Roma
26740	Taxi stazione

La vita nei quartieri

Le novità

Un luogo di culto per chi abita a ridosso della via Persico mentre i residenti lungo via Milano attendono soluzioni ai loro molti 'guai'

Il cartello segnaletico posto all'ingresso della Cava: la Lista Perri ha presentato un dossier



La Lista Perri ha presentato un dossier sui problemi della frazione «Cavatigozzi, la dimenticata»

Il semaforo che non c'è, il cimitero che ha bisogno di essere sistemato, la pulizia dei giardini pubblici «lasciata al caso». È un vero e proprio dossier sui problemi di Cavatigozzi quello messo a punto da Gabriele Romani, consigliere comunale della Lista Obiettivo con Perri. Il memoriale è frutto di un lavoro sul campo e corredato da una serie di fotografie, è ora sul tavolo dell'assessore ai Rapporti con le periferie Claudio Demicheli.

Romani, nella sua relazione, parte da via Milano. «Sarebbe necessario un semaforo in entrata con provenienza Cremona nella zona subito dopo il campo di calcio e appena prima dell'oratorio: in quel punto le auto e i camion arrivano ad alta velocità. Trovandosi le strisce pedonali all'inizio di una semi-

curva, non sono visibili i pedoni che si accingono ad attraversare». Parte di via Milano, inoltre, «è ancora senza marciapiede». C'è poi la questione dell'accesso alla scuola elementare e materna. «La principale via utilizzata dagli automobilisti è in condizioni preoccupanti già da qualche anno. Si notano vistosi segnali di cedimento. Un intervento è urgentissimo». Romani passa alle condizioni in cui versa il cimitero della Cava. «Ci sarebbe veramente bisogno di una bella sistemazione della zona pedonale interna, di una tinteggiatura, del ripristino delle zone ammalorate dalle infiltrazioni, della pulizia del verde intorno alle lapidi e di altre piccole opere che renderebbero accogliente un luogo così importante». Dal camposanto alle aree verdi.

«Non esiste per Cavatigozzi una logica nella pulizia e nella gestione dei giardini pubblici (frequentatissimi in questo periodo dell'anno e d'estate) e nella semina della aiuole. Tutto è lasciato al caso, fino all'incredibile di mettere i cassonetti dell'immondizia nell'aiuola centrale della piazza, anch'essa piena di buche nonostante sia il luogo più frequentato della frazione».

Da ultima, «ma non di certo in ordine di importanza», la questione della pista ciclabile. «È da quasi vent'anni che Cavatigozzi la desidera. L'amministrazione Bodini, poi quella Corada e, infine, anche il nostro sindaco Perri in campagna elettorale hanno sempre promesso questa nuova via di collegamento con Cremona lasciando, fino ad oggi, delusi tutti. I cittadini di Cavatigozzi vogliono credere che le parole di Perri non siano simili a quelle di chi l'ha preceduto». (g.baz.)

Romani: i lavori sono necessari

Il Maristella che cresce avrà una nuova chiesa

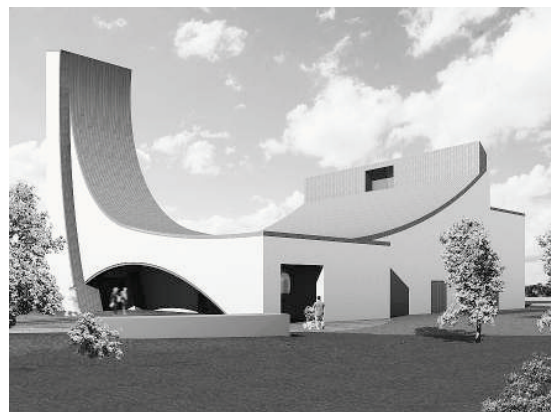
Dopo 35 anni di messe nel capannone metallico

di Giuseppe Bruschi

Il quartiere Maristella cresce, non ha una scuola, il piccolo supermercato ha chiuso i battenti ma ha un oratorio che funziona. Via Persico è una delle strade «killer», solo i semafori riescono a far diminuire la velocità, ma nuove case sono in costruzione. I residenti sono, secondo l'annuario diocesano, 1334, ma non hanno una chiesa. C'è, da 35 anni, un capannone metallico ma non basta più alle necessità della comunità guidata dal dinamico don Pier Codazzi. Serve una chiesa, che sia soprattutto una «casa tra le case». Non una cattedrale ma un ambiente funzionale, moderno, sobrio, dove poter risparmiare energia. E facilmente raggiungibile, magari da via Persico e da via Agreste (ma le soluzioni sono allo studio). Il terreno per la nuova chiesa, che sarà inizialmente intitolata all'Immacolata Concezione, c'è ed è di fianco all'oratorio. E finalmente c'è il progetto che sarà ufficialmente presentato venerdì al teatro Monteverdi durante un convegno dedicato appunto al rapporto tra architettura e liturgia, ma che è stato «anticipato» ieri dai progettisti, lo studio «Biplano Living Concept» di Persico, dallo studio don Codazzi e dall'economista diocesano don Carlo Abbati. La chiesa, 500 metri quadrati e 250 posti a sedere, ha già avuto un primo «disco verde» dalla Cei, che ha garantito, attraverso l'8 per mille, parte dei finanziamenti. Buona parte dei costi, comunque, verranno sostenuti dalla comunità parrocchiale e dai fedeli cremonesi che hanno a cuore il progetto, un terzo sarà invece a carico della diocesi. Si farà qualche mutuo, come fanno le giovani coppie che hanno costruito qui la loro casa. Sono in corso contatti con il Comune per valutare gli aspetti urbanistici e viabilistici, compreso il parcheggio. Una volta ricevuti tutti i permessi sarà indetta la gara d'appalto, così da poter iniziare i lavori di costruzione del nuovo edificio di culto. «La decisione della nuova chiesa — ha sostenuto con convinzione don Codazzi — è nata sia per offrire un più stabile, dignitoso e funzionale luogo di culto alla comunità, sia per risolvere alcuni problemi legati alla sicurezza delle persone. Contribuirà a rendere ancor più visibile il desiderio di costruire una comunità di persone attorno alla Parola e all'Eucarestia». Insomma il Maris non ha molti servizi ma, almeno per pregare, ci sarà un posto tranquillo.



Il progetto complessivo della chiesa che sorgerà su un terreno di fianco all'oratorio



Sopra l'esterno del nuovo edificio di culto che sarà dedicato all'Immacolata Concezione. A sinistra l'interno che risponde a criteri di confort e di razionalità. L'appalto verrà fatto appena ottenuti i necessari permessi a livello locale e nazionale

Quattro scene di luce e il coro fra i banchi

Su viabilità e parcheggio contatti avviati con il Comune

Della nuova chiesa dell'Immacolata Concezione si parlerà venerdì alle 15 al teatro Monteverdi (via Dante 149) nel convegno che avrà per titolo «Architettura e liturgia: celebrare a tre dimensioni». Dopo l'introduzione di don Daniele Piazzi, direttore dell'Ufficio Culto divino della diocesi, è previsto il saluto del vescovo Dante Lafranconi. Alle 15.30 parlerà don Franco Magnani, direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale, cui seguirà don Giuliano Zanchi, direttore del museo «Bernareggi» della diocesi di Bergamo. Alle 16.30 i progettisti del «Gruppo Biplano Living Concept» presenteranno la nuova chiesa del Maristella. Di progettazione sostenibile discuteranno Andrea Masullo, docente all'Università di Camerino, e di basso consumo energetico riferirà Norbert Lantschner, direttore Agenzia CasaClima. Conclusioni di don Pier Codazzi e dei progettisti. Davvero ogni dubbio sulla chiesa



Abbiati, Piazzi, Codazzi, Rasoli, Aliquati e Galimberti

verrà chiarito ed ogni particolare sarà adeguatamente illustrato. «Il progetto, pienamente in linea con le indicazioni della Cei — hanno detto ieri mattina il geometra Piero Aliquati e l'architetto Anna Galimberti — si basa sulla filosofia del benessere intesa come «qualità del costruire armonia con il luogo e salva-

guardia del creato». Le caratteristiche più significative sono: la ricerca etica di comfort e di efficienza energetica; il corretto orientamento dell'edificio all'interno del lotto; la scelta di un particolare sistema costruttivo e di materiali altamente performanti e tecnologicamente posizionati. I due ingressi pedonali (in

via Persico e via Agreste) confluiranno direttamente sul sagrato d'ingresso della chiesa, lasciando una buona visibilità alla facciata principale che si apre su via Persico. Per quanto riguarda gli aspetti liturgici, l'assemblea è disposta secondo una linea semicircolare che spezza la forma troppo chiusa e narcisistica del cerchio. L'altare, posto in posizione rialzata, verrà collocato sulla bocca della piccola abside: la mensa eucaristica è comunque centrale. La sede del celebrante è collocata in posizione laterale: la schola cantorum è tra i banchi dell'assemblea, pur avendo un collegamento diretto con l'organo. Interessante e innovativa è la collocazione della cappella del fonte battesimale: è parte integrante dell'ingresso della chiesa. Particolarmente curata l'illuminazione con quattro

Ecco come sarà la moderna costruzione. Tutti i dettagli saranno approfonditi venerdì al Monteverdi nel convegno su 'architettura e liturgia'

scene di luce principali. Se il grande portone centrale, sormontato da una copertura a portico, svolge funzioni molto simili a quelle di un antico narthex, il grande sagrato si presenta, invece, come perno della geografia generale del complesso parrocchiale. Ci sarà un elemento a torre con tanto di campane. Per contenere i consumi energetici, ci saranno sistemi di riscaldamento e raffreddamento e raffrescamento radianti a pavimento. Il funzionamento di questo tipo di riscaldamento a basse temperature si abbina ad una generazione di calore tramite pompa energetica geotermica, ricavata dal sottosuolo attraverso l'utilizzo di sonde verticali. Insomma l'edificio di culto permetterà di ottenere un risparmio energetico notevole con il minimo impatto sull'ambiente. (g.br.)

Progetto 'Biplano Living Concept'